

► *Gestione rifiuti*

## Crescono occupati e imprese

Roma

L'Italia dei rifiuti genera più occupazione e aziende in crescita: negli ultimi cinque anni le imprese del settore della gestione della spazzatura sono aumentate del 10%, di queste il 94% fanno attività di recupero, e i posti di lavoro registrano un incremento del 13%, mentre il fatturato del recupero dei rifiuti sfiora i 34 miliardi. Questa la fotografia scattata dal rapporto "L'Italia del riciclo 2014", presentato ieri e promosso e realizzato da Fise Unire (l'Associazione di Confindustria che rappresenta le aziende del recupero rifiuti) e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile.

Secondo il report resta preponderante il numero delle piccole imprese, aumentano le società di capitali e cala il peso delle ditte individuali. Nonostante «l'impatto della crisi dei mercati internazionali e dei consumi, l'incertezza del quadro normativo e l'ineadeguatezza dei mercati di sbocco delle materie riciclate», continua a crescere il **riciclo** degli imballaggi (più 1% nel 2013 rispetto all'anno precedente) che sostiene settori industriali (siderurgia, mobili, carta, vetro) strategici per il nostro Paese. Oltre il 68% dei nostri imballaggi viene avviato a **riciclo**, con un miglioramento delle performance delle filiere alluminio, carta, legno, plastica e vetro. E - spiega lo studio - sarebbero «notevoli i margini di ulteriore sviluppo con un quadro normativo più chiaro e omogeneo».

Secondo il rapporto «il valore aggiunto generato in totale ammonta a circa 8 miliardi di euro», cioè «oltre mezzo punto di Pil». Le imprese che in Italia fanno attività di recupero dei rifiuti sono in tutto oltre 9.000, soprattutto micro-aziende con meno di 10 addetti. La crescita sia delle imprese che del numero di occupati - viene spiegato - «a fronte di un andamento generale negativo per il manifatturiero, si può considerare una manifestazione concreta del processo di transizione verso la green economy».

Il **riciclo** degli imballaggi cresce dell'1%: 7,6 milioni di tonnellate contro le 7,5 del 2012. L'incremento c'è in tutte le filiere con punte d'eccellenza nel tasso di **riciclo**, per esempio, di carta (86%), acciaio (74%) e vetro (65%).

Risultati altalenanti registrano le altre filiere. In particolare sono in calo i materiali ottenuti da bonifica e demolizione di veicoli fuori uso e la raccolta pro-capite media nazionale di rifiuti da apparecchiature elettroniche ed elettroniche. C'è molto spazio di miglioramento per la raccolta dei tessuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## RAPPORTO FISE UNIRE

# Rifiuti e riciclo vola il business in Italia vale 34 mld l'anno

ROMA. Il business del recupero dei rifiuti è in crescita: il fatturato vale 34 miliardi all'anno. Un buon segnale che è testimoniato dalla nascita di molte imprese e dall'aumento dell'occupazione, che tradotto significa presa di coscienza dello stato di "transizione" verso la green economy. E che si evidenzia anche nella sostanziale tenuta del **riciclo** che, nonostante la crisi economica e dei consumi, segna un +1%. È il quadro che emerge dal rapporto "L'Italia del **riciclo**" 2014 promosso e realizzato da Fise Unire (l'Associazione di Confindustria che rappresenta le aziende del recupero rifiuti) e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile. Negli ultimi 5 anni le imprese del settore della gestione della spazzatura sono aumentate del 10%, di queste il 94% fanno attività di recupero; i posti di lavoro registrano poi un incremento del 13%. Resta preponderante il numero delle piccole imprese (con meno di 10 addetti), aumentano le società di capitali e cala il peso delle ditte individuali; in tutto sono oltre 9 mila. Da una corretta ricetta sulla prevenzione dei rifiuti si stima che si potrebbe avere, a livello nazionale ed europeo, in prospettiva di crescita «un ulteriore risparmio di 600 miliardi di euro e una riduzione delle emissioni di gas serra tra il 2 e il 4%». E dal raggiungimento degli obiettivi in materia di rifiuti (70% di riciclaggio della spazzatura e 80% riciclaggio degli imballaggi entro il 2030, oltre al divieto della discarica per i rifiuti riciclabili dal 2025) si potrebbero creare 600.000 nuovi posti di lavoro, con un aumento di competitività per l'Europa specie sul versante delle risorse. E il **riciclo** degli imballaggi continua a crescere, sebbene di poco: dell'1% nel 2013 rispetto al 2012, 7,6 mln di tonnellate contro le 7,5 del 2012 e oltre il 68% degli imballaggi viene avviato a **riciclo**.



**BUSINESS DEI RIFIUTI****IN AUMENTO SIA I  
FATTURATI CHE LA  
OCCUPAZIONE**

► **I RIFIUTI**, oltre che un problema da risolvere, iniziano finalmente ad essere una occasione di business da sfruttare anche per l'Italia. Negli ultimi 5 anni, infatti, le imprese che gestiscono i rifiuti sono aumentate del 10% ed i posti di lavoro registrano un incremento del 13%, mentre il fatturato del recupero dei rifiuti sfiora i 34 miliardi. Questa la fotografia scattata dal rapporto "L'Italia del riciclo" 2014, presentato ieri e promosso e realizzato da Fise Unire (l'Associazione di Confindustria che rappresenta le aziende del recupero rifiuti) e

dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile.

La dimensione media delle imprese resta molto piccola, aumentano le società di capitali e cala il peso delle ditte individuali. Il riciclo degli imballaggi continua a crescere (+1% nel 2013), arrivando a quota 68%, nonostante la crisi. Dal rapporto emerge che con un quadro normativo più chiaro e omogeneo il potenziale aumenterebbe ancora.



Peso: 8%